Collane di gioia

Vendono gioielli nel più povero slum di Kampala. Un'idea di Avsi che ha cambiato la vita delle donne di Kibera

Donne di Kampala con le tradizionali collane colorate al collo. Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale) ha in corso numerosi progetti in Uganda

Passando per Kibera, lo *slum* di Kampala, può capitare di rimanere stupiti da un inatteso spettacolo: donne indaffarate, con coloratissime strisce di riviste e colla, a comporre variopinte collane. I colori vivaci contrastano con lo spettacolo desolante dello slum: ma com'è stato possibile arrivare a questo? Come si può comprendere l'esplosione di colori e di gioia che traspare dal lavoro delle donne in un ambiente così degradato? La risposta si trova nella coraggiosa azione di un'infermiera, Rose Businge, che fin dai primi anni '90 s' impegna a insegnare alle donne dello *slum* una corretta alimentazione e il rispetto delle più elementari norme igieniche: ma tutto ciò non bastava.

"Era necessario infatti che queste donne – afferma Rose – sentissero l'esigenza di migliorare se stesse oltre che ad amare i loro figli".

Mentre prima le donne si spaccavano la schiena per scalpellare pietre e vendere poca ghiaia, ora con i ricavati delle loro collane nello *slum*, grazie al sostegno di AVSI, di cui Rose è partner locale, è stato possibile realizzare un asilo, pagare degli insegnanti ed un medico. Questo rifiorire di iniziative non è rimasto chiuso ai confini dello *slum*: in occasione del tornado Katrina, le donne di Kibera hanno deciso di devolvere parte dei loro ricavi in favore delle donne nere della città americana.

La vendita delle collane è servita anche all'acquisto di farmaci per combattere l'Aids, malattia di cui molte donne dello *slum* sono infette, ma grazie ad AVSI ora le donne, seguendo la dedizione straordinaria di Rose, hanno deciso di prendersi carico dei numerosi orfani presenti nel sobborgo.

Per conoscere più da vicino l'opera di Rose, è possibile incontrarla al Meeting dove sarà presente all'incontro di lunedì dal titolo "Una speranza per l'Africa".

Niccolò Valmori

DOMANI

Salone D5, 11.15

Pirandello e Péguy

Uno scrittore e drammaturgo e un poeta messi a confronto nelle letture curate da Davide Rondoni, anch'egli poeta e scrittore. Due artisti tanto diversi alla ricerca della verità che nei loro scritti raggiungono esiti assai diversi: per l'uno è ciò che appare, per l'altro una Presenza. Introduce Emilia Guarnieri, presidente dell'Associazione Meeting.

Sala B5, 15.00

Troppo piccole o poche grandi?

È il primo incontro organizzato in collaborazione con Unioncamere. Partecipano Aldo Bonomi, sociologo e direttore di Aaster; Massimo Calearo, presidente di Federmeccanica; Luca Ferrarini, del Gruppo Ferrarini-Vismara. Introduce Enrico Biscaglia, direttore generale della Compagnia delle Opere.